

*Teatro
Consorziale
di Budrio*



Consorziale
Scuola



**COMUNE
DI BUDRIO**

Direzione Artistica: Teatrino dell'Es di V. Zanella e R. Pasqualini

LO SPETTACOLO DAL VIVO PER LA SCUOLA

Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado



Stagione 2010 - 2011

COMUNE DI BUDRIO

Provincia di Bologna

CONSORZIALE SCUOLA

LO SPETTACOLO DAL VIVO PER LA SCUOLA

Spettacoli per la SCUOLA DELL'INFANZIA pag. 3
per la SCUOLA PRIMARIA pag. 4
per la SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO pag. 8

Per informazioni sulla programmazione e delucidazioni sugli spettacoli ci si può rivolgere:

Direzione del Teatro Consorziale, via Mentana n. 32 - 40054 Budrio (BO) tel. **0516928244** - fax **051801300**, e-mail: teatro@comune.budrio.bo.it
nelle mattinate dal **lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 13**;

Biglietteria del Teatro, Via Garibaldi n. 35 tel e fax **051-801300** dal **martedì al venerdì dalle ore 16,30 alle ore 19**.

MODALITA' DI PRENOTAZIONE E PREZZI

Le adesioni per la partecipazione agli spettacoli dovranno pervenire a partire da **lunedì 18 ottobre 2010** fino ad esaurimento dei posti disponibili per ogni singola recita, alla **Direzione del Teatro Consorziale, via Mentana n. 32 - 40054 Budrio** tel **0516928244** - fax **051801300** o e-mail teatro@comune.budrio.bo.it, nelle mattinate dal **lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 13**, oppure lasciare un messaggio nella segreteria telefonica, con le Vostre richieste e l'indicazione del responsabile e del suo telefono a cui dare risposta.

Le prenotazioni telefoniche devono essere confermate entro 15 giorni con lettera, inviata anche a mezzo fax (051801300) dalla Presidenza di appartenenza.

Ciascun insegnante può esprimere, con la prenotazione, la propria preferenza per un determinato ordine di posti, di questa opzione si terrà conto, nel limite del possibile, al momento dell'assegnazione delle poltrone; per ciascuna rappresentazione, infatti, i bambini verranno disposti in teatro, a partire dalle prime file, in ordine crescente di età, e a pari età in ordine di arrivo in teatro.

I Signori Insegnanti sono vivamente pregati di effettuare la prenotazione solo quando sono certi di poter accompagnare la classe in Teatro.

I biglietti si ritireranno la mattina stessa dello spettacolo e pagheranno solo gli alunni effettivamente partecipanti. **La non partecipazione dell'intera classe comunicata nella mattinata di spettacolo comporta il pagamento dei biglietti che verrà addebitato alla scuola di appartenenza.**

Il numero di spettacoli effettivamente rappresentati sarà determinato in relazione alle adesioni pervenute dalle scuole, pertanto è possibile che venga eliminata una prenotazione.

Le rappresentazioni verranno effettuate, di norma, una soltanto per mattinata, con inizio alle ore 9,30, salvo diversa indicazione contenuta nella scheda; **si raccomanda la puntualità. E' diseducativo far attendere i ragazzi in Teatro per aspettare l'arrivo dei ritardatari.**

PREZZI dei biglietti:

(salvo diversa indicazione contenuta nella scheda di presentazione dello spettacolo)

	Intero	Ridotto (** con contributo del Comune di appartenenza)
Platea e Prima galleria	Euro 5,00	Euro 3,50
Seconda galleria *	Euro 3,50	Euro 2,00

* Per alcuni spettacoli, è possibile utilizzare anche la Seconda galleria del Teatro. La Direzione è a disposizione per fornire indicazioni su quali spettacoli (gli impedimenti sono dovuti al tipo di messa in scena, all'età dei ragazzi, ed altro).

** Qualora il Vostro Comune di appartenenza, a cui è stata inviata lettera di richiesta di adesione si facesse carico della somma di **Euro 1,50**, per ciascun partecipante.

Gli accompagnatori entrano gratuitamente, così come gli alunni portatori di handicap o appartenenti a famiglie disagiate; per questi ultimi concordare con la Direzione del Teatro o la Biglietteria

SPETTACOLI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

INIZIO SPETTACOLI ORE 9.30

Giovedì 10 febbraio 2011

La COMPAGNIA CORPSROMPU di Siena

“UNA ZUPPA DI SASSO”

sul tema della condivisione e dell'amicizia

TECNICHE: attori, pupazzi.

FASCIA D'ETA': per tutte le classi della scuola dell'infanzia.

Trama: liberamente tratto dal racconto di Anais Vaugelade. Una zuppa di sasso? Niente di più improbabile, soprattutto se è il lupo a volerla cucinare e per di più a casa di una gallina. Tutti gli animali vengono a trovare la gallina perché hanno visto entrare il lupo! Ma la zuppa si arricchisce di tante verdure che vanno a finire nel pentolone assieme al sasso, e la serata sarà indimenticabile. Un modo per incontrare le verdure in scena, come deliziosi ingredienti, e forse convincere all'assaggio anche i più riluttanti. La storia si annuncia pericolosa ma piena di sorprese, un'avventura culinaria dove l'amicizia sarà l'ingrediente principale, perché se hai degli amici puoi fare una zuppa anche con niente o quasi.

Mercoledì 16 febbraio 2011

La COMPAGNIA LUPI di Torino

“I TRE PORCELLINI”

dall'omonima fiaba dei Fratelli Grimm

TECNICHE: antiche marionette a filo provenienti dal Museo Lupi di Torino.

FASCIA D'ETA': per tutte le classi della scuola dell'infanzia.

Trama: In una fattoria viveva una scrofa orgogliosa dei suoi tre porcellini. Il più grande era deciso ed intraprendente, ma piuttosto avventato e spesso finiva nei guai. Il secondogenito era meno presuntuoso e sicuro di sé, ma cercava sempre d'imitare il primogenito. Il più giovane era giudizioso, riflessivo e molto generoso. Spesso i fratelli lo prendevano in giro perché era prudente ed obbediva sempre alla mamma. I tre maialini divennero adulti e decisero di costruirsi tre case andando così a vivere da soli. Il più grande la costruì di canne e paglia, quello di mezzo di legno e il più giovane di mattoni... ed ecco che arriva nella storia un lupo affamato...!

Martedì 8 marzo 2011

La Compagnia IL BANCO VOLANTE di Genova

“IL PESTO MAGICO E IL CUOCO INNAMORATO”

fiaba sul tema del buon cibo come soluzione all'inappetenza

TECNICHE: marionette da tavolo scolpite in legno.

FASCIA D'ETA': per tutte le classi della scuola dell'infanzia.

Trama: lo spettacolo è “recitato” da sette marionette di legno, alte un metro. Al loro servizio vi sono cinque attori/animatori.

La storia parla di una principessa sempre triste, al punto da non mangiare più. Preoccupato, il re promette metà del regno a chi farà ridere e nutrire la principessa. Diversi pretendenti falliscono. Fallisce anche il perfido ciambellano (che è anche un mago). Riuscirà nell'impresa, invece, la spensierata allegria del giovane Camillo, cuoco della reggia. Questo provoca l'invidia del ciambellano, c'è un terribile duello. Incredibilmente vince il cuoco, ma è ferito dalla lama avvelenata del ciambellano. A questo punto la principessa farà un viaggio per trovare la medicina magica, che non solo guarisce il cuoco, ma risulterà eccezionale anche con le pastasciutte... Naturalmente alla fine della storia la principessa e il cuoco vivranno sempre insieme felici e contenti. L'allestimento dello spettacolo ha richiesto un anno di lavoro. La storia è resa dal movimento delle marionette e accompagnata da una costante base musicale. E' una sorta di balletto interpretato da marionette mosse da tre animatori. Momenti di comicità esilarante si alternano a passaggi narrativi di grande tenerezza. Uno spettacolo nello spettacolo sono i cambi scenici a vista che creano via via i numerosi luoghi della storia. Il pesto può essere considerato una bandiera della Liguria in cucina. Questo spettacolo, oltre a essere un momento di divertimento può essere una simpatica introduzione a una conversazione, in famiglia, a scuola, sulle tradizioni e sulla cultura culinaria nazionale.

SPETTACOLI PER LA SCUOLA PRIMARIA

INIZIO SPETTACOLI ORE 9.30

Giovedì 10 febbraio 2011

La COMPAGNIA CORPSROMPU di Siena

“UNA ZUPPA DI SASSO”

sul tema della condivisione e dell'amicizia

TECNICHE: attori, pupazzi.

FASCIA D'ETA': classi 1° e 2° della scuola primaria.

Trama: liberamente tratto dal racconto di Anais Vaugelade. Una zuppa di sasso? Niente di più improbabile, soprattutto se è il lupo a volerla cucinare e per di più a casa di una gallina. Tutti gli animali vengono a trovare la gallina perché hanno visto entrare il lupo! Ma la zuppa si arricchisce di tante verdure che vanno a finire nel pentolone assieme al sasso, e la serata sarà indimenticabile. Un modo per incontrare le verdure in scena, come deliziosi ingredienti, e forse convincere all'assaggio anche i più riluttanti. La storia si annuncia pericolosa ma piena di sorprese, un'avventura culinaria dove l'amicizia sarà l'ingrediente principale, perché se hai degli amici puoi fare una zuppa anche con niente o quasi.

Mercoledì 16 febbraio 2011

La COMPAGNIA LUPI di Torino

“I TRE PORCELLINI”

dall'omonima fiaba dei Fratelli Grimm

TECNICHE: antiche marionette a filo provenienti dal Museo Lupi di Torino.

FASCIA D'ETA': classi 1° e 2° della scuola primaria.

Trama: In una fattoria viveva una scrofa orgogliosa dei suoi tre porcellini. Il più grande era deciso ed intraprendente, ma piuttosto avventato e spesso finiva nei guai. Il secondogenito era meno presuntuoso e sicuro di sé, ma cercava sempre d'imitare il primogenito. Il più giovane era giudizioso, riflessivo e molto generoso. Spesso i fratelli lo prendevano in giro perché era prudente ed obbediva sempre alla mamma. I tre maialini divennero adulti e decisero di costruirsi tre case andando così a vivere da soli. Il più grande la costruì di canne e paglia, quello di mezzo di legno e il più giovane di mattoni... ed ecco che arriva nella storia un lupo affamato...!

Venerdì 4 marzo 2011

Il TEATRO DI FIGURA UMBRO di Perugia

“LE STORIE DELLO ZECCHINO”

storie, fiabe e canzoni legate al tema di uno zecchino trovato dai protagonisti in una vecchia soffitta

TECNICHE: teatro di figura e d'attore.

FASCIA D'ETA': per tutte le classi della scuola primaria

Trama: ci sono storie che restano impresse nella memoria di ognuno di noi. Il ricordo ancora si accende quando apriamo un libro, ascoltiamo il motivetto di una canzone, o riconosciamo nella televisione accesa un buffo personaggio a noi familiare. Tutto questo appartiene al nostro essere bambino, alla necessità che non ci abbandona mai di salvare ciò che di bello e puro resta della nostra infanzia felice. Questi ricordi riemergono più facilmente se entriamo per caso in un luogo inconsueto, un luogo dove il tempo sembra essersi fermato, come una vecchia soffitta. I giocattoli, come un vecchio trenino di legno, un cavallo a dondolo, una palla, ma anche oggetti misteriosi da scoprire, si animano conducendoci per mano nel territorio ricco della memoria. Ci sono storie, fiabe, giochi e canzoni, ci sono immagini, emozioni, dolcezze, che sono indelebili nel ricordo di noi adulti, che non sempre riusciamo a rivivere. La chiave per un accesso rapido e imprevedibile al mondo del “Magico”, esiste ed è lì in questa vecchia soffitta. E' un tesoro che ognuno di noi prima o poi troverà. La ricchezza che noi cerchiamo è dentro un vecchio forziere, sono Zecchini d'oro, che dipanano piano piano questo collage di storie che evocano mondi e situazioni che appartengono a tutti noi. Lo spettacolo ha come protagonista un adulto che ritorna bambino ed una soffitta, che si trasforma per magia, diventando lo scenario in cui vengono rappresentate le diverse storie, e allora ritroveremo Pinocchio, Il fagiolo magico, ma anche Capitan Uncino di Peter Pan ed altre storie buffe e più recenti che parlano di zanzare, di moscerini, di pulcini ballerini o di gatti, che vengono raccontate contando gli Zecchini trovati nel forziere. Sono gli Zecchini il tramite magico che trascinerà il protagonista in questo ricco territorio dell'Immaginazione. Attraverso alcune di queste storie forse il protagonista riuscirà a realizzare il suo più grande sogno: partecipare allo “Zecchino d'Oro”, ma se non ci riuscirà gli resterà questa grande ricchezza ritrovata, la sua infanzia.

Martedì 8 marzo 2011

La Compagnia IL BANCO VOLANTE di Genova

“IL PESTO MAGICO E IL CUOCO INNAMORATO”

fiaba sul tema del buon cibo come soluzione all'inappetenza

TECNICHE: marionette da tavolo scolpite in legno.

FASCIA D'ETA': classi 1° e 2° della scuola primaria.

Trama: lo spettacolo è “recitato” da sette marionette di legno, alte un metro. Al loro servizio vi sono cinque attori/animatori.

La storia parla di una principessa sempre triste, al punto da non mangiare più. Preoccupato, il re promette metà del regno a chi farà ridere e nutrire la principessa. Diversi pretendenti falliscono. Fallisce anche il perfido ciambellano (che è anche un mago). Riuscirà nell'impresa, invece, la spensierata allegria del giovane Camillo, cuoco della reggia. Questo provoca l'invidia del ciambellano, c'è un terribile duello. Incredibilmente vince il cuoco, ma è ferito dalla lama avvelenata del ciambellano. A questo punto la principessa farà un viaggio per trovare la medicina magica, che non solo guarisce il cuoco, ma risulterà eccezionale anche con le pastasciutte... Naturalmente alla fine della storia la principessa e il cuoco vivranno sempre insieme felici e contenti. L'allestimento dello spettacolo ha richiesto un anno di lavoro. La storia è resa dal movimento delle marionette e accompagnata da una costante base musicale. E' una sorta di balletto interpretato da marionette mosse da tre animatori. Momenti di comicità esilarante si alternano a passaggi narrativi di grande tenerezza. Uno spettacolo nello spettacolo sono i cambi scenici a vista che creano via via i numerosi luoghi della storia. Il pesto può essere considerato una bandiera della Liguria in cucina. Questo spettacolo, oltre a essere un momento di divertimento può essere una simpatica introduzione a una conversazione, in famiglia, a scuola, sulle tradizioni e sulla cultura culinaria nazionale.

Martedì 15 marzo 2011

Il TEATRO ENSEMBLE VICENZA di Sovizzo (VI)

“STORIA DI BIMBA SENZA NOME”

sulla carta dei diritti dei bambini

TECNICHE: teatro d'attore.

FASCIA D'ETA': per tutte le classi della scuola primaria.

Trama: una bambina è sola, in mezzo al mare, su una precaria imbarcazione che è un grosso pezzo di ghiaccio, che pian piano si scioglie. A salvarla, dappprincipio sono i pesci, antiche creature abitanti nel grande, materno mare. La trasportano sulla spiaggia dell'Isola di Sole, dove viene trovata da un bonario Re e dal suo scudiero, che subito ne ha paura: la piccola è così scura, così diversa, potrebbe essere una strega o una spia di un paese straniero. Ma è solo una bambina, che non sa parlare la lingua del luogo e non ricorda il suo nome. Il principino Giulio la accoglie con affetto, il Paese la tollera, ma sempre con un po' di sospetto. In fondo la bambina ha comportamenti un po' strani, abitudini a cui non rinuncia, non parla, chissà cosa pensa? Ma avviene un fatto grave: la continuità del regno è in pericolo, il principino si ammala gravemente. Per uno strano destino nessuno del popolo può aiutarlo, soltanto la piccola straniera ha le risorse per farlo. Tutto cambia allora e Bimba viene ricoperta da tutti gli onori. Giulio però vorrebbe offrire alla sua amica solo una cosa, forse l'unica davvero preziosa per lei: che siano ritrovati i suoi genitori, che la famiglia si ricongiunga. Che due culture lontane si possano incontrare, riconoscere, imparare qualcosa l'una dall'altra. Così avviene, si aprono con l'incontro possibilità nuove e vitali. Chissà se Giulio e la piccola straniera si sposeranno un giorno. Intanto però un tempo nuovo è arrivato, il tempo del confronto e di un mondo complesso in cui le barriere non esistono più come prima: il nostro tempo.

Venerdì 1 aprile 2011

Il TEATRO EVENTO di Vignola (MO)

“RACCONTI DELLA PAURA”

tratti dai più noti autori del noir per ragazzi

TECNICHE: teatro di narrazione, oggetti e figure.

FASCIA D'ETA': per le classi 4° e 5° della scuola primaria.

Trama: 1) LO SGUARDO DI MEDUSA Il re Polidette, timoroso della forza e dell'intelligenza di Perseo, gli affida una pericolosissima missione, con la feroce speranza che il giovane possa perire nell'impresa: portargli la testa di Medusa, la terribile gorgone, che con il suo unico occhio pietrifica chi osa guardarla. Medusa, portatrice di paralisi e di morte, maschera orribile, puro terrore del caos, guardiana tra il mondo dei vivi e quello dei morti, viene decapitata dall'eroe grazie ad uno specchio e a dei calzari fornitigli da Minerva. Dopo altre mille vicissitudini Perseo restituisce a Minerva specchio e calzari e le fa dono della testa della gorgone, che diviene il vessillo dello scudo guerresco della dea. Un racconto mitologico tra i più paurosi e più sorprendenti, che ci ricorda che non esiste eroe senza mostro e che eroe e mostro sono le due facce dell'essenza umana.

2) IL GATTO NERO (da un racconto di Edgar Allan Poe) - Un condannato a morte decide di raccontare la sua storia: pur amante degli animali, una sera in cui torna a casa “ubriaco fradicio”, prende il suo gatto nero e gli fa una cattività, dopo qualche giorno, lo impicca. In un’osteria vede un altro gatto nero, quasi identico al primo, ma con una grossa macchia sul petto, simile ad una forca; lo porta a casa e quando lo sta per uccidere viene fermato dal braccio della moglie: l’uomo la uccide e ne mura il corpo in una parete della casa; ma non riesce più a trovare il gatto. Quando la polizia ispeziona la casa, il gatto, murato vivo nella ‘tomba’ della donna, inizia a miagolare...

Racconto fantastico, gotico e crudele, proprio alla maniera di Edgar Allan Poe.

3) TRE MILLIMETRI AL GIORNO (da un racconto di Richard Matheson) - Scott Garey ha una moglie, una figlia, una casa, un’auto, un’impiego. Ma, dopo una certa gita in barca, questo suo mondo così normale comincia a trasformarsi in una giungla, un incubo ad occhi aperti, una lotta disperata per non scomparire. Tutti gli esseri e gli oggetti che lo circondano assumono via via proporzioni mostruose, nascondono pericoli mortali. Solo che non sono cambiati loro: è lui a cambiare, giorno per giorno, ora per ora, a diventare sempre più piccolo, come dimostra la riga millimetrata con cui misura la propria altezza. Finché tutti i pericoli, tutti i problemi, si trasformano in un’unica e allucinante domanda: “Quando sarò uguale a zero, cosa succederà?” Una storia da mozzare il fiato, scritta da uno dei più grandi maestri della fantascienza.

Giovedì 28 aprile 2011

La DITTA GIOCO FIABA di Milano

“MARCO POLO” Il viaggio del grande veneziano descritto nel suo libro *Il Milione* sul tema dell’amicizia, dell’integrazione e del viaggio

TECNICHE: teatro di narrazione.

FASCIAD’ETA’: per tutte le classi della scuola primaria.

Trama: liberamente tratto dal “Milione” di Marco Polo e da “Le città invisibili” di Italo Calvino: “Quando avevo quindici anni dividevo le mie giornate soprattutto con un paio di amici, Giulio e Bartolomeo. Sulla parete più nascosta di un piccolo cantiere abbandonato che era un po’ il nostro rifugio, Bartolomeo aveva disegnato una storia di belve, di unicorni, tigri scimmie e salamandre in un paesaggio di grandi montagne e di alberi giganteschi. Uomini bianchi e uomini scuri abitavano quel paese immaginario e spiccava in primo piano un guerriero enorme con una scimitarra lampeggiante: l’uomo che era stato il terrore del mondo, Gengis Kan!”. C’era una volta... un uomo chiamato Marco Polo, ma quell’uomo c’è ancora. E’ tornato per raccontare come faceva per il grande Kublai Kan, ma forse ora non racconta più solo all’imperatore. Racconta di Salem, Tarek, Karim, Youssef, Nicu, Mourad... Racconta di uomini invisibili, delle loro città invisibili.

Racconta per rendere visibile l’invisibile scrivendo l’ultimo capitolo del “Milione”, il suo libro, racconta per non dimenticare che “i frutti sono di tutti e la terra non è di nessuno”

MUSICA

Mercoledì 2 febbraio ore 10,00

Opificio d’Arte Scenica

Progetto di formazione all’opera appartenente al progetto “Provincia all’Opera 2010-2011”

“FRANKENSTEIN” Ovvero **L’amor non guarda in faccia**

mostruoso melodramma giocoso in un Atto, con un Prologo, due Intermezzi e una Morale

Musica di Michele della Valentina e Aurelio Scotto - libretto di Gabriele Duma e Andrea Stanisci - Regia di Gabriele Duma - Artisti della Scuola dell’Opera Italiana e dell’Opificio d’Arte Scenica.

Una impresa mostruosa, una abnorme creatura musicale con il cuore di Rossini, un cervello mozartiano, unghie di Puccini. Spalle verdiane, reni di Bellini e stomaco di Donizetti. Un occhio di Kurt Weill, l’altro di Boito. Brufoli barocchi. Cicatrici monteverdiane. Suture strawinskiane e diffusa peluria wagneriana.

Personaggi:

Dottor Victor Frankenstein - Tenore; Safie, sua fidanzata - Soprano; Primo, Creatura - Bass-bariton; Seconda, Creatura - Mezzosoprano; La Scienza - Attrice; Il Sentimento - Attore; I Pezzi Scartati - Tenori e Soprani

Scena: Il laboratorio del Dottor Frankenstein

TECNICHE: teatro d’attore, canto e musica dal vivo.

FASCIAD’ETA’: per le classi 3°, 4° e 5° della scuola primaria.

Trama: Il progetto prevede la creazione e la messa in scena di un’Opera inedita, ispirata al classico della letteratura “Frankenstein” di Mary Shelley. Un divertimento di teatro musicale che unisce il piacere di una

bella storia, di un racconto in musica facile da seguire, ad una vera e propria caccia ai temi più famosi del melodramma, incastonati nella partitura. Un'Opera nuova che può divertire tanto gli amanti del melodramma, quanto i neofiti o gli spettatori occasionali, e interessare il pubblico di tutte le età.

Un'Opera che, grazie anche alle bizzarrie che propone, può risultare utile a creare familiarità con i linguaggi della tradizione colta, ormai quasi del tutto sconosciuti al pubblico più giovane.

Gli elementi restano canto, recitazione, danza, come linguaggi di una tradizione ben precisa cui far riferimento.

Musica e Canto: la composizione, assolutamente originale, ma infarcita di memorie del teatro musicale europeo, utilizza le classiche forme chiuse del melodramma: aria, duetto, terzetto, quartetto, concertato; e rivive alcuni topoi imprescindibili come il Temporale, la Scena di carcere, l'Intermezzo...

La partitura, che riprende modelli quali il pastiche e la parafrasi (pensiamo ad esempio a Liszt e Hahn), contiene oltre 60 citazioni (anche intere pagine) tratte da grandi Opere liriche, citazioni che procedono tanto per analogia quanto per parodia.

Allo stesso modo il libretto, che osa persino resuscitare figure allegoriche monteverdiane (Scienza e Sentimento, presenti come personaggi che abitano il gabinetto del dottor Frankenstein), è concepito secondo un'estetica contemporanea, ma si ispira ai verseggiatori classici: Da Ponte, Sterbini, Cammarano, Boito... talora citandoli letteralmente, talaltra imitandone lo stile.

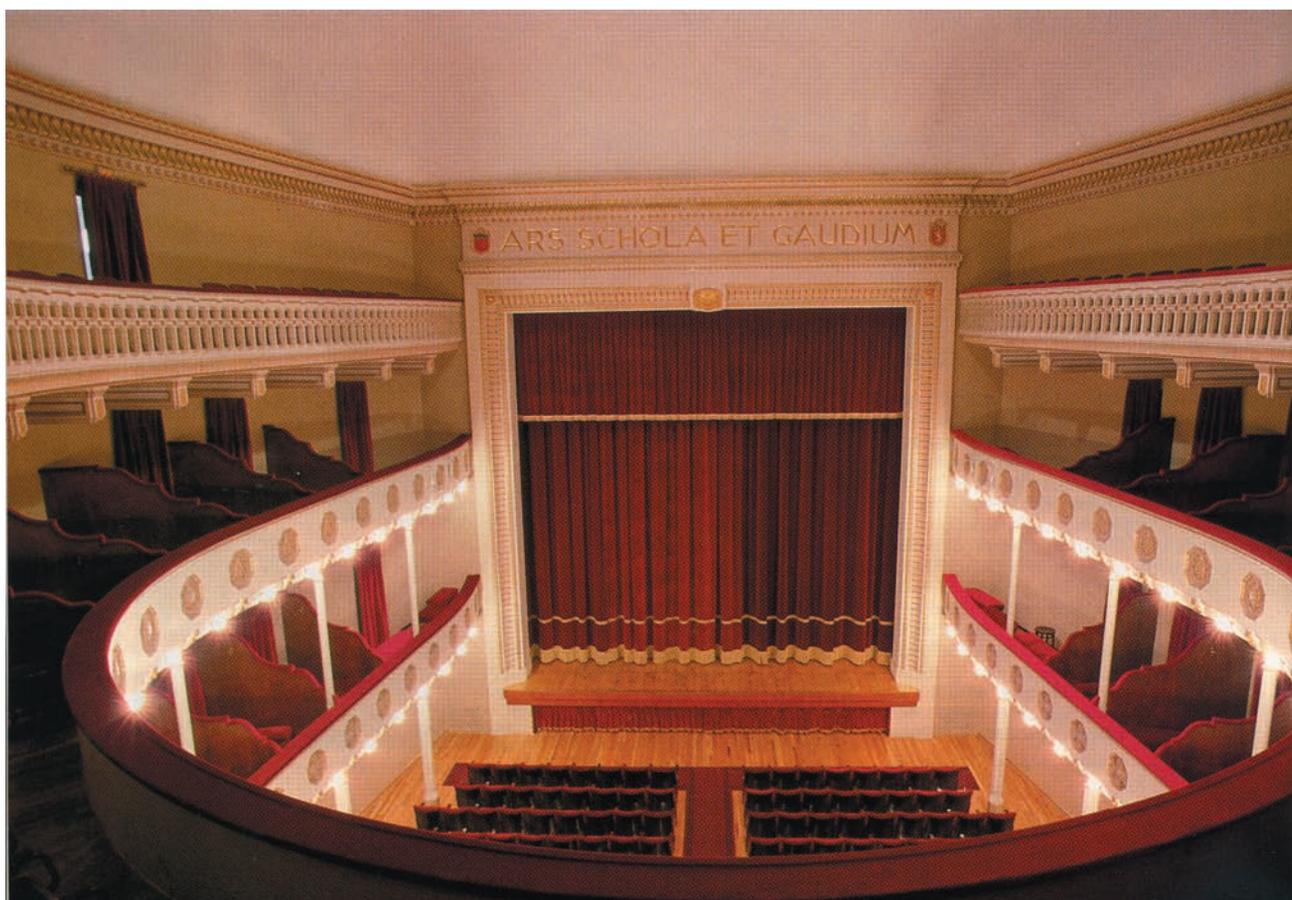
L'organico musicale previsto per l'allestimento è un duo di pianoforti, che eseguirà una partitura che, pur se destinata a un pubblico giovane, si tiene a rispettosa distanza dal Musical, ricercando piuttosto, quando si allontana dal classico, atmosfere e sapori circensi, o strwinskiiani o alla Weill.

Le voci rispettano la drammaturgia tipica del melodramma giocoso rossiniano e mozartiano: Tenore, Soprano, Mezzosoprano, Bass-bariton.

Attori fondamentali della vicenda sono i "pezzi scartati". Con sfumature di gelosia e di invidia, ma anche di solidarietà e comprensione, in un altalenare tutto emotivo e psicologicamente frammentato, intervengono continuamente a pungolare i personaggi, mescolando con disinvoltura il tragico col comico, la saggezza con la stupidità.

Recitazione: l'esperienza di questi anni di "Racconti d'Opera" ci ha insegnato l'importanza della parola parlata come potente mezzo di intervento sull'attenzione e sulla capacità di comprensione dello spettatore. Nei lavori precedenti il recitato, sempre affiancato al canto, si è vestito di poesia e di melologo per approfondire le strategie del raccontare: da personaggio, da narratore, da creatore della storia.

Nel Frankenstein lo studio della parola si arricchisce della storia del parlato nel melodramma: dal recitar cantando allo sprechgesang, attraverso il recitativo secco, accompagnato, il melologo e il recitato dell'Opéra-comique.



Budrio, Teatro Consorziale, interno

SPETTACOLI PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Mercoledì 2 febbraio ore 10,00

Opificio d'Arte Scenica

Progetto di formazione all'opera appartenente al progetto "Provincia all'Opera 2010-2011"

“FRANKENSTEIN” Ovvero **L'amor non guarda in faccia**

mostruoso melodramma giocoso in un Atto, con un Prologo, due Intermezzi e una Morale

Musica di Michele della Valentina e Aurelio Scotto - libretto di Gabriele Duma e Andrea Stanisci - Regia di Gabriele Duma - Artisti della Scuola dell'Opera Italiana e dell'Opificio d'Arte Scenica.

Una impresa mostruosa, una abnorme creatura musicale con il cuore di Rossini, un cervello mozartiano, unghie di Puccini. Spalle verdiane, reni di Bellini e stomaco di Donizetti. Un occhio di Kurt Weill, l'altro di Boito. Brufoli barocchi. Cicatrici monteverdiane. Suture stravinskiane e diffusa peluria wagneriana.

Personaggi:

Dottor Victor Frankenstein - Tenore; Safie, sua fidanzata - Soprano; Primo, Creatura - Bass-bariton; Seconda, Creatura - Mezzosoprano; La Scienza - Attrice; Il Sentimento - Attore; I Pezzi Scartati - Tenori e Soprani

Scena: Il laboratorio del Dottor Frankenstein

TECNICHE: teatro d'attore, canto e musica dal vivo.

FASCIA D'ETA': per tutte le classe della scuola secondaria di 1° grado.

Trama: Il progetto prevede la creazione e la messa in scena di un'Opera inedita, ispirata al classico della letteratura "Frankenstein" di Mary Shelley. Un divertimento di teatro musicale che unisce il piacere di una bella storia, di un racconto in musica facile da seguire, ad una vera e propria caccia ai temi più famosi del melodramma, incastonati nella partitura. Un'Opera nuova che può divertire tanto gli amanti del melodramma, quanto i neofiti o gli spettatori occasionali, e interessare il pubblico di tutte le età.

Un'Opera che, grazie anche alle bizzarrie che propone, può risultare utile a creare familiarità con i linguaggi della tradizione colta, ormai quasi del tutto sconosciuti al pubblico più giovane.

Gli elementi restano canto, recitazione, danza, come linguaggi di una tradizione ben precisa cui far riferimento.

Musica e Canto: la composizione, assolutamente originale, ma infarcita di memorie del teatro musicale europeo, utilizza le classiche forme chiuse del melodramma: aria, duetto, terzetto, quartetto, concertato; e rivive alcuni topoi imprescindibili come il Temporale, la Scena di carcere, l'Intermezzo...

La partitura, che riprende modelli quali il pastiche e la parafrasi (pensiamo ad esempio a Liszt e Hahn), contiene oltre 60 citazioni (anche intere pagine) tratte da grandi Opere liriche, citazioni che procedono tanto per analogia quanto per parodia.

Allo stesso modo il libretto, che osa persino resuscitare figure allegoriche monteverdiane (Scienza e Sentimento, presenti come personaggi che abitano il gabinetto del dottor Frankenstein), è concepito secondo un'estetica contemporanea, ma si ispira ai verseggiatori classici: Da Ponte, Sterbini, Cammarano, Boito... talora citandoli letteralmente, talaltra imitandone lo stile.

L'organico musicale previsto per l'allestimento è un duo di pianoforti, che eseguirà una partitura che, pur se destinata a un pubblico giovane, si tiene a rispettosa distanza dal Musical, ricercando piuttosto, quando si allontana dal classico, atmosfere e sapori circensi, o stravinskiani o alla Weill.

Le voci rispettano la drammaturgia tipica del melodramma giocoso rossiniano e mozartiano: Tenore, Soprano, Mezzosoprano, Bass-bariton.

Attori fondamentali della vicenda sono i "pezzi scartati". Con sfumature di gelosia e di invidia, ma anche di solidarietà e comprensione, in un altalenare tutto emotivo e psicologicamente frammentato, intervengono continuamente a pungolare i personaggi, mescolando con disinvoltura il tragico col comico, la saggezza con la stupidità.

Recitazione: l'esperienza di questi anni di "Racconti d'Opera" ci ha insegnato l'importanza della parola parlata come potente mezzo di intervento sull'attenzione e sulla capacità di comprensione dello spettatore. Nei lavori precedenti il recitato, sempre affiancato al canto, si è vestito di poesia e di melologo per approfondire le strategie del raccontare: da personaggio, da narratore, da creatore della storia.

Nel Frankenstein lo studio della parola si arricchisce della storia del parlato nel melodramma: dal recitar cantando allo sprechgesang, attraverso il recitativo secco, accompagnato, il melologo e il recitato dell'Opéra-comique.

Mercoledì 9 marzo 2011 ore 9,30

Il TEATRO CITTÀ MURATA di Como

“IL PRINCIPE E IL POVERO”

sullo scambio dei ruoli e delle identità, liberamente tratto dall’omonimo romanzo di Mark Twain

TECNICHE: teatro d’attore .

FASCIA D’ETA’: per tutte le classi della scuola secondaria di 1° grado.

Trama: la povertà e la ricchezza sono di solito percepiti come due mondi antitetici (e ovviamente lo sono), due condizioni dell’essere umano che ne delimitano le scelte e le aspirazioni. Tom ed Edoardo, che il caso della vita ha reso perfettamente eguali, simili a due gocce d’acqua, hanno avuto però sorti diverse: Edoardo è un principe, il legittimo erede del trono di Inghilterra, mentre Tom è invece un ragazzo del così detto sottoproletariato urbano londinese, con in più un fratello incline al furto e alla vita sregolata. Il caso della vita che li ha resi perfettamente uguali, li fa anche incontrare e per di più scambiare i ruoli e i destini. E’ ovvio che l’esistenza dei due ragazzi viene scambussolata. Edoardo proverà tutte le durezza della vita quotidiana, fatte di fame, miseria e povertà, mentre Tom , dopo un primo momento di dolce e fruttuoso stordimento, capirà che prendere delle decisioni importanti non è poi così facile. Insomma ognuno dei due, dopo l’ovvio ritorno ai rispettivi mondi di appartenenza, apprenderà dalla vita dell’altro aspetti sconosciuti dell’esistenza umana che li renderanno migliori. Prenderanno coscienza anche delle loro potenziali capacità e diverranno ovviamente amici per la pelle. Edoardo potrà essere dunque un re più umano e più giusto e Tom un ragazzo più equilibrato e cosciente delle regole da rispettare. Una storia d’altri tempi quanto mai attuale che si rivolge ad adulti e ragazzi, insegnando come si debba vivere la propria vita consapevolmente, accettandone gioie e dolori, ma anche come, si debba guardare a quella degli altri con maggiore comprensione e umiltà. Lo spettacolo, attraverso il gioco della narrazione e il divertente alternarsi dei personaggi, in un gioco scenico e coinvolgente, intende riconsegnarci tutto il sapore del famoso libro di Mark Twain da cui è liberamente tratto, adattandolo in modo intelligentemente ironico alla sensibilità contemporanea. I due attori sulla scena, restituiscono al giovane pubblico umori e consistenze di diversi personaggi che la regia e la drammaturgia rendono umanamente credibili, attraverso un ritmo teatrale travolgente e pieno di fantasia.

Venerdì 1 aprile 2011 ore 9,30

Il TEATRO EVENTO di Vignola (MO)

“RACCONTI DELLA PAURA”

tratti dai più noti autori del noir per ragazzi

TECNICHE: teatro di narrazione, oggetti e figure.

FASCIA D’ETA’: Classe 1° e 2° della scuola secondaria di 1° grado.

Trama: 1) LO SGUARDO DI MEDUSA - Il re Polidette, timoroso della forza e dell’intelligenza di Perseo, gli affida una pericolosissima missione, con la feroce speranza che il giovane possa perire nell’impresa: portargli la testa di Medusa, la terribile gorgone, che con il suo unico occhio pietrifica chi osa guardarla. Medusa, portatrice di paralisi e di morte, maschera orribile, puro terrore del caos, guardiana tra il mondo dei vivi e quello dei morti, viene decapitata dall’eroe grazie ad uno specchio e a dei calzari fornitigli da Minerva. Dopo altre mille vicissitudini Perseo restituisce a Minerva specchio e calzari e le fa dono della testa della gorgone, che diviene il vessillo dello scudo guerresco della dea. Un racconto mitologico tra i più paurosi e più sorprendenti, che ci ricorda che non esiste eroe senza mostro e che eroe e mostro sono le due facce dell’essenza umana.

2) IL GATTO NERO (da un racconto di Edgar Allan Poe) - Un condannato a morte decide di raccontare la sua storia: pur amante degli animali, una sera in cui torna a casa “ubriaco fradicio”, prende il suo gatto nero e gli fa una cattiveria, dopo qualche giorno, lo impicca. In un’osteria vede un altro gatto nero, quasi identico al primo, ma con una grossa macchia sul petto, simile ad una forca; lo porta a casa e quando lo sta per uccidere viene fermato dal braccio della moglie: l’uomo la uccide e ne mura il corpo in una parete della casa; ma non riesce più a trovare il gatto. Quando la polizia ispeziona la casa, il gatto, murato vivo nella ‘tomba’ della donna, inizia a miagolare... Racconto fantastico, gotico e crudele, proprio alla maniera di Edgar Allan Poe.

3) TRE MILLIMETRI AL GIORNO (da un racconto di Richard Matheson) - Scott Garey ha una moglie, una figlia, una casa, un’auto, un’impiego. Ma, dopo una certa gita in barca, questo suo mondo così normale comincia a trasformarsi in una giungla, un incubo ad occhi aperti, una lotta disperata per non scomparire. Tutti gli esseri e gli oggetti che lo circondano assumono via via proporzioni mostruose, nascondono pericoli mortali. Solo che non sono cambiati loro: è lui a cambiare, giorno per giorno, ora per ora, a diventare sempre più piccolo, come dimostra la riga millimetrata con cui misura la propria altezza. Finché tutti i pericoli, tutti i problemi, si trasformano in un’unica e allucinante domanda: “ Quando sarò uguale a zero, cosa succederà? Una storia da mozzare il fiato, scritta da uno dei più grandi maestri della fantascienza.

Calendario degli avvenimenti



ANNO 2010		
DATA	ORARIO	
da lunedì 18 ottobre	dalle 9 alle 13	Apertura prenotazioni
fino ad esaurimento posti		Chiusura prenotazioni

ANNO 2011				
DATA	orario	TITOLO	COMPAGNIA	FASCIA D'ETÀ
2 FEBBRAIO	10,00	“FRANKENSTEIN”	Opificio d'Arte Scenica	3-4-5 scuola primarie, Scuola Secondaria 1° grado
10 FEBBRAIO	9,30	“UNA ZUPPA DI SASSO”	Comp. Corps Rompù	Infanzia e 1° ciclo scuola primaria
16 FEBBRAIO	9,30	“I TRE PORCELLINI”	Marionette Lupi	Infanzia e 1° ciclo scuola primaria
4 MARZO	9,30	“LE STORIE DELLO ZECCHINO”	Teatro di figura Umbro	Scuola Primaria
8 MARZO	9,30	“IL PESTO MAGICO E IL CUOCO INNAMORATO”	Banco Volante	Infanzia e 1° ciclo scuola primaria
9 MARZO	9,30	“IL PRINCIPE E IL POVERO”	Teatro Città Murata	Scuola Secondaria 1° grado
15 MARZO	9,30	“STORIA DI BIMBA SENZA NOME”	Ensemble Vicenza Teatro	Scuola Primaria
1 APRILE	9,30	“RACCONTI DELLA PAURA”	Teatro Evento	4-5 scuola primarie, Scuola Secondaria 1° grado Cl. 1 e 2
28 APRILE	9,30	“MARCO POLO”	Ditta Gioco Fiaba	Scuola Primaria

Per informazioni sulla programmazione e prenotazioni:
Direzione del Teatro Consorziale, via Mentana n. 32 - 40054 Budrio (BO)
 tel. 0516928244 - fax 051801300 dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 13
 e-mail: teatro@comune.budrio.bo.it

Biglietteria del Teatro, Via Garibaldi n. 35
 tel e fax 051-801300 dal martedì al venerdì dalle ore 16,30 alle ore 19.